

Luigi Dari

Figlio illustre di Folignano

di Alighiero Massimi

Luigi Dari (1852-1919) fu uno dei notabili marchigiani più degni di considerazione e di ricordo non solo come uomo ma anche come amministratore pubblico e come politico ("un punto di riferimento per l'intera regione marchigiana" dice nella presentazione il sindaco di Folignano Pasquale Allevi). Egli ben meritava quindi questa organica e documentata ricostruzione storica fatta da Daniele Ricciotti ed Erminia Tosti Luna: Luigi Dari, figlio illustre di Folignano, l'uomo e il politico (Arianna Grafiche D'Angelo, Ascoli Piceno, gennaio 2006).

principalmente a conquistare ai colori della testata il favore dei lettori. Ma tanto Ricciotti quanto la Tosti Luna rivelano accortezza ed esperienza nel fissare i criteri interpretativi che investono l'impegno di selezione e la sistemazione critica delle "notizie" all'interno della cornice culturale che le rende onestamente credibili. E lo stesso dicasi per il copioso materiale epistolare compulsato, dove il tessuto affettivo poteva, anche involontariamente, alterare la realtà.

Dari in sostanza non apparteneva a nessun partito. Come dice Marco De Angelis in una bella introduzione, "c'erano solo, in tutte le città e paesi, dei notabili che agivano da grandi elettori, cioè da collettori di voti per il candidato locale in grado di fornire le migliori garanzie di ripagare il favore". La grande maggioranza dei giudizi dei contemporanei su Dari risultano positivi perché egli fu realmente un uomo onesto (nemmeno scalfito dai pettegolezzi come quelli sul suo ingresso a Montecitorio), culturalmente preparato e sempre sollecito del bene dei suoi corregionali e dello Stato. Non gli fu risparmiata l'accusa di filo massoneria e di trasformismo. Ma alla massoneria, come molti intellettuali del suo tempo, forse fu accostato per il contenuto etico di ispirazione illuministica che informò il suo operato. Quanto al trasformismo poi, dopo la scomparsa dei partiti storici (destra e sinistra), esso nel diffuso clima

transideologico dell'epoca deve essere considerato una categoria politica non sempre scandalosa, se serviva, per promuovere utili progetti altrimenti preclusi alla realizzazione.

E' certo, ad ogni modo, che la sua metodologia permise a Dari di ottenere, come Ricciotti mette in evidenza, notevoli risultati sia nella attività di sindaco e consigliere provinciale (correttezza di bilancio, obbligatorietà scolastica, questioni di legalità, attenzione al territorio) sia in quella politica di sottosegretario e di ministro, della Giustizia prima, dei Lavori pubblici poi (contribuì al rinnovo del codice di procedura penale, incentivazione alla costruzione del porto di S. Benedetto del Tronto, interventi a favore delle scuole marchigiane e dell'arricchimento delle strade comunali, incentivazione dell'agricoltura con l'istituzione del credito agrario ecc.).

Nel campo della vita privata di Dari la Tosti Luna ha avuto molto da fare, anche fisicamente, dovendosi spostare da Fermo a Nereto, da Foligno a Macerata, da Folignano ad Ascoli, da Ancona a Spello). Ha dimostrato però grande capacità critica ed euristica, riuscendo anche a reperire dati di prima mano che le hanno consentito di confermare o di correggere notizie approssimativamente divulgate. Oltre che di abilità ha dato anche prova di grande pazienza dinanzi alle pasticciate raccolte parrocchiali, ai lacunosi archivi comunali, alle segreterie univertitarie e, alla spesso contraddittoria corrispondenza epistolare. E alla fine ha disegnato un ampio panorama genealogico che dalle antiche radici della famiglia Dari nel territorio di Folignano tocca i genitori di Luigi, i suoi fratelli, le loro relazioni di Società e di amicizia per concludere con il ritratto critico-descrittivo del "figlio illustre di Folignano".

Grande riconoscenza si deve ai due studiosi per averci fatto conoscere più compiutamente e meglio la figura del nostro corregionale, e possiamo dire concittadino con una ricerca encomiabile esposta in modo chiaro e godibile. (Riproduzione riservata)

A fianco: copertina ■ Sotto: Veduta di Folignano alla fine dell'800. Il vecchio incasato cui fa da cornice il Colle San Marco.



Ciascuno dei due studiosi ha percorso un suo versante di indagini: la Tosti Luna ha lavorato in quello relativo alla vita, Ricciotti in quello della politica. Ma i principi di metodo che legittimano la ricerca, l'ermeneutica delle fonti nonché il modo di accertarne l'autenticità e la provenienza sono pressoché simili funzionalmente e danno al lettore l'idea di una configurazione unitaria assai efficace.

Notevoli difficoltà ha presentato la ricerca sull'attività amministrativa e politica (Dari si accostò alla politica dopo i quarant'anni), per la pluralità quantitativa e qualitativa dei documenti, tra i quali occupa un posto non secondario la stampa. Questa era in grado di offrire adeguati strumenti per la ricostruzione storica, ma accettava di buon grado le polemiche e spesso strumentalizzava le notizie in funzione ideologica, mirando

